PRO MEMORIA
20 Marzo 2011
Seminario di Primavera
v/ a pag. 11

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani

Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XVI° numero 137 ♓ ♈ **Marzo 2011**

Il nostro indirizzo Internet: http://www.studirosacrociani.org Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

ALL'INTERNO

3 *Conferenze*
Storia della Terra - 12
A. Monteiro

4 *Guarigione*
L'ipotiroidismo - 1
Dr. M. Rizzi

6/7 *Gli Autori*
Nel Paese dove i Morti Vivono - 21

8/9 *Bibbia*
La Bibbia per la Nuova Era

10 *Bibbia*
I 3 gradi del Discepolato ï 10
di Corinne Heline

11 *Seminario*
Il Seminario di Primavera - 20 Marzo

12 *Astrologia*
Il Cielo del mese e Segno del mese: ♓

13/14 *Astrologia*
I Pianeti come Esseri Viventi ï 21
di Elman Bacher

EDITORIALE

In questi giorni la cronaca sta diventando storia. La parola "autorità" ispira soprattutto a noi occidentali sospetto e ritrosia, perché la consideriamo fonte di costrizione se non di soprusi. Il cammino intrapreso dall'uomo dopo la Caduta e l'estromissione dall'Eden - ne parleremo nel seminario del 20 marzo - ha seguito una sempre maggiore emancipazione da qualsiasi forma di autorità, che via via ha fatto nascere una capacità di iniziativa individuale sempre più marcata. Questa conquista ci è costata molto, e tuttora ne paghiamo il prezzo, ma se diretta correttamente è il nostro più grande privilegio, e la sola autorità da riconoscere è l'Autorità Interiore, della quale l'autorità esterna può essere solo un surrogato e un sostituto.

Ciò che avviene nei Paesi del Nord Africa, tuttavia, mostra che quando è maturata, l'individualità non accetta più condizionamenti esterni, e fa riferimento unicamente alla propria autonomia interiore: non c'è niente che possa continuare a prenderne il posto autoreferenziandosi come autorità "legittima".

Chi pretendesse di obbligare all'obbedienza o anche di cavalcare strumentalmente (cioè ancora dall'esterno) le novità che questa maturazione esige, sarebbe giustamente visto come un dittatore da abbattere, e prima o poi come tale riconosciuto. Lo si è visto in tutte le occasioni nelle quali una sola persona si è detta autorizzata "dal popolo", termine che così inteso toglie valore all'individuo, perché tende a riempire il vuoto di coscienza che l'individuo che si riconosce prima nel gruppo e solo secondariamente in se stesso, porta in sé. Ma quando la crescita di coscienza conquista terreno, nulla può fermarne l'avanzata, perché essa costituisce il passo evolutivo che siamo tutti chiamati a fare. Allora si deve "abbattere il dittatore".

Dovremmo però cercare di individuare chi è il vero dittatore da abbattere; quanti "dittatori" celiamo interiormente, che ci illudono di rappresentare la vera autorità, che ci spingono verso una supposta libertà, ma che invece prendono il posto della sola autentica Autorità Interiore, che con diritto chiede di esprimersi? Quante volte siamo spinti, per esempio, ad accettare interessi materiali o di potere tradendo gli ideali, fino a convincerci che è giusto così, intralciando quindi il nostro progresso? Max Heindel parla di "Tribunale Interiore della Verità" quale unica autorità da ascoltare. La rivoluzione deve prima essere interiore, col significato di "rivolgerci", ritornare allo Spirito. Assumerà allora una forza che nessuna violenza esterna potrà abbattere, perché la coscienza non può essere sottomessa da alcuna imposizione esterna, e sarà essa, alla fine, a fare la storia.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

I Rosacroce insegnano che il Cristo è lo Spirito Solare e sembra perciò logico scegliere la domenica come giorno di culto per i paesi cristiani. Tuttavia Jehovah è il governatore della Luna. Perché allora non si impone agli ebrei di riservare il Lunedì come giorno di riposo invece del sabato, giorno di Saturno, che è attualmente il loro Sabbat?

Ci è un rapporto esoterico fra Saturno, il Sole e la Luna, che governano rispettivamente il sabato, la domenica e il lunedì. Il Sole e Saturno sono ministri della vita e della morte: la Luna è, per così dire, la sfera che essi si gettano vicendevolmente. Sulla Luna lôumanità è costantemente mandata da un polo allôaltro mentre intesse la trama dellôesperienza. Il Nodo boreale della Luna, che chiamiamo Testa del Drago, partecipa alla nascita del Sole, dispensatore di vita, e introduce lôumanità nel periodo di attività fisica. Il Nodo australe ci porta al riposo della morte tramite le forze saturnine della Coda del Drago. In altri termini, Saturno e la Luna sono entrambi le porte di entrata e di uscita dai mondi invisibili e dal Caos. La Luna sul piano planetario e Saturno sul piano cosmico.

Allôalba di un grande Giorno di Manifestazione, il tempo che ricomincia procede da un Periodo di Saturno: allora le ondate di vita di Spiriti che sono passati attraverso la fase soggettiva di evoluzione durante la precedente Notte Cosmica, sono immerse nella manifestazione attiva di quel Periodo. Nel ristretto regno della nostra attuale attività terrestre, quando un Ego è pronto a reincarnarsi, la Luna segna il momento del concepimento e della nascita, assumendo in tal modo la funzione saturnina di condurre gli Ego in evoluzione dallôoscura Notte Cosmica o morte, allôUniverso solare di vita e di luce. Certi Ego non si evolvono, ma indugiano sul sentiero evolutivo, così che alla fine vengono espulsi dalla Luna fino a quando i veicoli cristallizzati a causa la loro inerzia vengono finalmente dissolti e, non potendo proseguire con la normale corrente di evoluzione, trovano aperta una sola strada: debbono, cioè, varcare ancora la porta da Saturno al Caos, o Notte Cosmica, dove attenderanno unôaltra possibilità di manifestazione in una ulteriore onda di vita.

Jehovah non è il Signore degli Ebrei con esclusione di qualsiasi altro popolo; è dispensatore della Legge e Signore Cosmico della fecondazione. Di conseguenza ha una missione speciale da compiere presso tutti i popoli pionieri, ogni volta che nel corso di unôEra, o di un Periodo, un grande numero di Spiriti devono essere dotati di veicoli di tipo nuovo. È Jehovah che fa crescere e moltiplicare i popoli pionieri, imponendo leggi appropriate alla loro evoluzione e dando il via ad un nuovo periodo di sviluppo. Se teniamo questo a mente, oltre al fatto che la prima parte di ogni Epoca è saturnina, possiamo capire come i Semiti Originari, i quali antenati della razza Ariana erano numerosi come la sabbia del mare e soggetti alle leggi dettate da Jehovah, vissero anche nella parte saturnina dellôEpoca Ariana. Era quindi logico che si insegnasse loro ad osservare il giorno di Saturno per il riposo.

Secondo la Bibbia la Legge fu preminente fino allôavvento del grande Spirito Solare. Il Cristo ha inaugurato una nuova fase di evoluzione, basata sul principio dellôamore e della rigenerazione, ponendo così fine sia al regime di Jehovah, sia allôimpero di Saturno. Beninteso, questa fine non è stata istantanea in quanto vi è sempre un accavallamento nei periodi transitori. Tuttavia dopo quel periodo noi, popoli cristiani, siamo entrati nella seconda parte o fase solare dellôEra Ariana e perciò sostituiamo il giorno del Sole al giorno di Saturno come giorno di riposo.

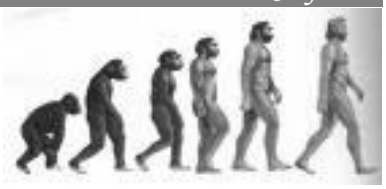
Siccome abbiamo detto che Luna e Saturno erano le porte del Caos, i lettori potranno chiedersi quale sorte sia riservata al resto dellôumanità. Citeremo quindi brevemente lôinsegnamento della Saggezza Occidentale al riguardo. LôUmanità comune, seguendo il sentiero dellôevoluzione, è diretta verso il Regno del Cristo, lo Spirito Solare. Lôavanguardia dellôumanità ï gli Iniziati ï che dopo aver passato le Iniziazioni Minori e Maggiori, si presentano davanti al Liberatore (il grande Essere preposto allôevoluzione sulla Terra) possono scegliere fra restare quaggiù per aiutare i loro fratelli in questo mondo o recarsi su Giove, dove prepareranno lôevoluzione dellôumanità durante il futuro Periodo di Giove.

Le anime già progredite, qualora facciano cattivo uso dei loro poteri, con la magia nera, finiranno col retrocedere su Saturno, e verranno precipitate nel Caos, mediante la dissoluzione dei loro veicoli.

In Saturno è presente una maggiore quantità del quarto etere (etere riflettore). Da ciò deriva il suo colore pallido; gli Ego che vanno su quel pianeta lasciano unôimpronta delle loro vite e vengono poi proiettati fuori, nel Caos, a mezzo dei suoi satelliti. Giove ha una maggiore propensione del terzo etere o etere luminoso. Da ciò il suo splendore: gli Ego progrediti che arrivano dallôesterno su tale pianeta vi penetrano gradualmente, passando attraverso i satelliti e cominciano allora un lavoro costruttivo per il Periodo di Giove.

Max Heindel

L'Evoluzione dell'Uomo



Uno studio a cura di Antònio Monteiro

STORIA DELLA TERRA E DURATA DELL'EVOLUZIONE DELL'UOMO NEL GLOBO "D" - 12

Parte III ï CONCLUSIONI

Prima di trarre le conclusioni di quanto siamo andati sviluppando, sarà conveniente rammentare quale futuro la Scienza prevede per la Terra, perché da ciò deriva un fattore che mi serve per calcolare la data del termine dell'Involuzione e dell'inizio dell'Evoluzione.

Il futuro

Entro 150 milioni di anni, se l'attività tettonica delle placche continuasse ad agire come ha fatto fino ad oggi, i movimenti dinamici della litosfera faranno sì che la mappa della Terra sia totalmente diversa da quella d'oggi. Il Nord Atlantico inizierà a chiudersi, l'Australia entrerà in collisione con l'Estremo Oriente formando un nuovo continente, l'oceano Indiano e il Pacifico si uniranno in un unico oceano e il Mediterraneo andrà lentamente scomparendo.

Entro 4.000 milioni di anni, l'interno del pianeta comincerà ad estinguersi, per cui non ci saranno più terremoti, attività vulcaniche e spostamento delle placche tettoniche, mentre all'esterno l'erosione eroderà l'orografia attuale, rendendo il pianeta una palla coperta dal mare.

Prendendo alla lettera questa previsione, si conclude che la Terra avrà una durata totale di 8.500 milioni di anni, dei quali sono già trascorsi 4.500 milioni. La metà cadde così 250 milioni di anni fa, momento in cui potrebbe essere stato raggiunto il nadir della materialità, quando terminò l'Involuzione e iniziò l'Evoluzione. Nella fase evolutiva però tutto è in accelerazione; pertanto la metà potrebbe essere stata raggiunta minor tempo fa. Di qui i 100 milioni di anni che ho proposto più indietro - intuitivamente, è chiaro - come data nella quale si verificò una tappa così importante del nostro pellegrinaggio.

Mentre gli atomi di idrogeno continueranno ad alimentare le reazioni nucleari nell'interno denso del Sole, esso proseguirà nella sua vita. Un giorno, però, l'idrogeno si consumerà, e quando avverrà questo, si formerà nella parte interna del nostro astro re, un nucleo molto più denso, mentre all'esterno, più freddo, ma con temperature dell'ordine di milioni di gradi, si formerà uno strato che andrà estendendosi nel Sistema Solare, consumando o proiettando nello spazio tutto quanto incontrerà nel suo cammino. A quell'epoca, però, la Terra sarà già da tempo una roccia morta.

Insommaé

Potrei, ora, rispondere ad una delle domande che sorsero quando lessi la Cosmogonia dei Rosacroce e, a dire la verità, ad una soltanto: la Quarta Rivoluzione del Periodo della Terra dura 8.500 milioni di anni. È evidente che questa è una risposta ispirata da una fantasia talvolta sfrenata, ma ciò che essa consente può - ripeto: può - fornire alcuni indicatori curiosi.

- L'Epoca Polare sarebbe iniziata meno di 5.000 milioni di anni fa e terminata poco dopo, essendo seguita dalla Iperborea, che si sarebbe conclusa 4.500 milioni di anni fa. Ne consegue che le due prime epoche durarono quasi 500 milioni di anni.
- L'Epoca Lemuriana iniziò subito dopo e terminò 1 milione e 700.000 anni fa; durò, perciò, quasi 10 volte di più delle due epoche precedenti.
- L'Epoca Atlantidea, con appena 1 milione e 688.000 anni, fu la più breve, visto che terminò appena 14.000 anni fa circa.
- Quanto alla presente Epoca Ariana, si sa che iniziò dopo la fine dell'Atlantide, ma non si sa quando terminerà.

Continua (nel prossimo numero terminerà questo affascinante confronto fa le scoperte scientifiche e gli insegnamenti esoterici sulla storie e l'evoluzione dell'uomo e del suo pianeta).

Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi

41. L'IPOTIROIDISMO, PROBLEMA TANTO COMUNE QUANTO SCONOSCIUTO - 1

Quanto proposto è ad esclusivo scopo informativo e non sostituisce il medico, a cui bisogna rivolgersi per i problemi relativi alla salute

Introduzione

Purtroppo i dati ufficiali dicono che i problemi alla tiroide sono in aumento. Circa il 30% della popolazione italiana ha un qualche problema alla tiroide, mentre nel 10% sarebbero presenti noduli tiroidei. Si ritiene che tale aumento sia anche dovuto al miglioramento delle procedure diagnostiche, ed anche che tali numeri siano molto al di sotto della realtà, perché la maggior parte dei casi non viene rilevata dagli esami di laboratorio.

Questa malattia, anche se non diagnosticata, causa spesso de disturbi seri e talvolta invalidanti. I soggetti vagano da un medico all'altro senza riuscire a star bene, perché una corretta diagnosi non viene mai fatta. Perché? Per il semplice fatto che la fiducia cieca, spesso totale, dei medici nei confronti degli esami di laboratorio, impedisce quella diagnosi, detta clinica, che veniva fatta dal professionista basandosi sull'insieme dei sintomi e dei segni presentati dal paziente.

Questo articolo, seppur breve, vuole sottolineare l'elevata incidenza dei casi di ipotiroidismo, non diagnosticati dagli esami di laboratorio, per consentire a coloro che potrebbero esserne afflitti, d verificare se i loro sintomi indichino la presenza di questo problema, e come lo iodio sia un elemento fondamentale per la salute della tiroide.

Conoscere la tiroide

La ghiandola tiroide si trova nella regione anteriore del collo, davanti alla trachea, e ha il compito di secernere alcun ormoni che sovrintendono al ritmo del metabolismo. Può ammalarsi e lavorare troppo (ipertiroidismo) o troppo poco (ipotiroidismo).

La tiroide è stimolata dall'ormone TSH liberato dalla ghiandola pituitaria. Sotto questo stimolatore chimico essa libera degli ormoni che accelerano i processi energetici nelle cellule e collaborano con le ghiandole surrenali. Tali ormoni sono necessari per lo sviluppo del feto e regolano l'attività metabolica dell'adulto, influenzando la funzione di ogni organo e tessuto. In particolare, regolano la temperatura corporea, la gestione degli zuccheri organici, dei grassi e delle proteine. Hanno anche un effetto sul sistema cardiovascolare.

Gli ormoni tiroidei sono la tiroxina (**T4**) e la triodotironina (**T3**); **tali ormoni sono costituiti per il 65% da iodio**. Per questo la tiroide è avida di iodio, ed è perciò necessario assumerlo giornalmente. Nelle zone dove lo iodio è insufficiente appare quella malattia che viene chiamata "gozzo endemico".

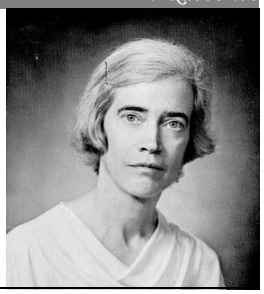
L'importanza dello iodio

La fisiologia ci insegna che tutto il sangue del corpo passa attraverso la ghiandola tiroidea ogni 17 minuti. In tale passaggio, lo iodio presente nelle sue cellule uccide i germi deboli che possono essere entrati nell'organismo attraverso una ferita alla pelle, la mucosa del naso, ecc. Durante questo passaggio, vengono indeboliti anche i germi forti o virulenti.

Continua

Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III – L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 9

LA MORTE E IL PURGATORIO (seguito)

D. Che cosa succede all'uomo che continua a intrattenere desideri connessi con la vita terrena?
R. Egli deve rimanere nel corpo del desiderio fintantoché questi desideri sussistono.

D. Che importante differenza vi è fra la divisione fatta durante il sonno e dopo la morte?
R. Dopo la morte il corpo vitale ritorna al corpo denso, ma non lo interpenetra più e rimane semplicemente sopra di esso.

D. Che cosa richiede l'evoluzione dell'uomo?
R. Egli deve progredire e passare nelle Regioni superiori.

D. Quale risultato produce l'esistenza nel Mondo del Desiderio?
R. Deve essere necessariamente purgativa, tendente a purificarlo dai desideri che lo vincolano.

D. Come possiamo illustrare questo punto?
R. L'avaro che amava il suo oro nella vita terrena lo ama allo stesso modo dopo la morte.

D. Perché l'avaro non può accumulare altro oro dopo la morte?
R. Perché non possiede più un corpo denso con cui afferrarlo, e inoltre non può trattenere quello di cui ha fatto incetta durante la vita.

D. Che cosa può succedere ad un tale avaro dopo la morte?
R. Egli, forse, può andare a sedersi e ammirare l'oro o le obbligazioni, ma può vedere gli eredi deriderlo come un "vecchio pazzo avaro". Egli può sia vederli che udirli, ma loro non lo vedono. Apriranno la sua cassaforte, e nonostante egli cerchi di proteggerla, essi ci metteranno le mani, non sapendo e non curandosi della sua presenza, prendendo e spendendo il suo tesoro, mentre egli soffre di una rabbia impotente.

D. Che cosa produrranno queste sue crescenti sofferenze?
R. Le sofferenze saranno acute, perché saranno esclusivamente mentali, ancora di più che se non fossero nel corpo denso, perché il corpo denso in qualche misura attutisce la sofferenza.

D. Che cosa impara allora nel Mondo del Desiderio?
R. Impara che l'oro può essere una maledizione. Si accontenterà dunque della sua sorte e alla fine si libererà del proprio corpo del desiderio e sarà pronto per proseguire oltre.

D. Che cosa succede quindi a tutti i desideri nel Mondo del Desiderio?
R. Muoiono per mancanza di possibilità di essere soddisfatti.

D. Quando l'uomo si è purgato dei suoi desideri che cosa è in serbo per lui?
R. Egli è pronto, per quanto riguarda le sue abitudini, di lasciare lo stato di "purgatorio" e ascendere nel mondo celeste.

D. Che cosa impariamo dalla descrizione suddetta?
R. Impariamo che non è una Divinità vendicativa che forma il purgatorio o l'inferno per noi, ma siamo noi stessi, le nostre abitudini e le nostre azioni.

D. Che cosa regola il tempo e la sofferenza delle espiazioni dei nostri desideri?
R. Essi sono regolati dall'intensità dei nostri desideri. L'avaro amava molto il suo oro, così la legge infallibile gli ha dato ciò di cui aveva bisogno per purgarsi dei suoi cattivi desideri e abitudini.

D. Quale legge simbolizza detta condizione?
R. La legge di causa-effetto, che dice: "Quello che l'uomo semina, lo stesso egli raccoglierà"; la legge che è raffigurata dalla falce del mietitore: la Morte.

Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO - 21

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è lôesatta esposizione di unôavventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

Capitolo IX
UNôESPERIENZA CON GLI SPIRITI DELLA NATURA (seguito)

Ora, molti si chiederanno, comprensibilmente, perché mai Jimmie non si avvalesse di questo suo nuovo potere per andare a trovare Louise, poiché ne era sinceramente innamorato e corrispondeva con lei?

Non lo faceva per due ragioni: primo, Jimmie apparteneva ad una famiglia per bene e data l'educazione che aveva ricevuta da ragazzo, non avrebbe mai pensato di approfittare di un potere occulto per andare a spiare la sua fidanzata. L'altra ragione, che sarebbe potuta essere prevalente, se non fosse stato per il suo innato impulso di discrezione, era la raccomandazione sulla quale Mr. Campion aveva fortemente insistito, e cioè: la legge occulta proibisce di usare quel potere per soddisfare curiosità o egoismo.

Quando qualcuno sta sviluppando in sé la facoltà di vedere negli altri regni, e di viaggiare bei "paesi stranieri", deve esercitarsi, a questo scopo gli viene concesso di osservare le aure di estranei e il gioco dei loro colori aurici; gli viene concesso di viaggiare ed esaminare paesi lontani, osservando come la gente vive, ma al solo scopo di studiare e fare esercizio. L'abuso di potere spirituale porta con sé un castigo particolare e terribile. Jimmie però, anche senza il timore del castigo, mai avrebbe tentato di spiare la donna amata; non solo, ma essendo galantuomo, non gli era balenata nemmeno l'idea.

C'era un'altra possibilità di comunicare lealmente con lei, cioè poteva inviarle un appello nei piani superiori, però aveva promesso di non farlo: Louise era occupata tutto il tempo. Dormiva quando poteva e non ad intervalli regolari. Se Jimmie l'avesse chiamata sarebbe venuta, ma il richiamo poteva capitare proprio quando la sua attenzione era rivolta ad una difficile operazione - chi lo sa - e questo avrebbe potuto provocare la morte di un paziente. Così Jimmie mantenne lealmente la promessa. Il solo modo di comunicare con lei era dunque la posta, come per tutti gli altri fidanzati americani.

Questa regola però non si applicava a Marjorie. Egli, infatti, era libero di chiamarla quando era dall'altra parte, e in breve Marjorie arrivava danzando, piena di gioia e di felicità; andavano poi tutti e due scivolando, compiendo a volte quasi il giro del mondo.

Fu Marjorie a presentarlo agli spiriti della natura, dai quali lei era amatissima, e Jimme conobbe così i folletti e gi elfi, e persino le fate. Apprese che ci sono molte altre classi d queste strane creature: alcune evitano l'uomo il più possibile, altre invece gli fanno del male.

Di solito le creature che incontrava nelle sue passeggiate erano esseri dolci e talvolta anche timidi. Egli si affezionò moltissimo in particolare ai folletti, che poteva incontrare nelle foreste di lontani paesi. Volentieri parlava e giocava con loro e anch'essi lo amavano; questa creaturine sono di indole affettuosa, ma diffidano dell'uomo perché le sue vibrazioni sono molto rozze e disturbano quegli esseri di grande sensibilità. Fu più difficile fare la conoscenza delle fate, ma con l'aiuto di Marjorie egli vi riuscì, anzi, numerose gli divennero amiche e venivano a trovarlo quando passeggiava da solo ne boschi.

Questa fase della sua vita extrafisica fu piena di avventure, come una lunga fiaba. Se ne parlo ora è al solo scopo di dimostrare che la volontà umana può essere fonte immensa di energia.

Jimmie aveva pochi giorni di vacanza, ma di tanto in tanto gli era permesso di lasciare il campo e con un breve viaggio in ferrovia andava nei boschi dove gli piaceva inoltrarsi e passeggiare. Lì incontrava "le piccole creature", ed esse capivano che non voleva far loro del male: accorrevano quindi numerose ad incontrarlo tutte le volte che lo vedevano e si divertivano tutti insieme.

Fu in una di queste passeggiate che Jimmie notò qualcosa di insolito nelle vibrazioni dell'etere. Non sentì alcun richiamo, ma gli sembrò di capire che c'era dell'agitazione poco distante; si mise allora a cercarla. In pochi minuti giunse in una piccola radura e vide uno dei suoi amici folletti che cercava di difendersi dagli attacchi di cinque odiose creature. Non tenterò di descriverle, dico solo che questi esseri sembravano metà umani e metà bestie. Ovviamente non erano spiriti innocui della

natura, perché il folletto si affannava molto: non combatteva con un'arma, ma faceva dei gesti verso quelle creature le quali, ad ogni gesto, indietreggiavano, come percosse. Subito però si riprendevano e riprendevano l'attacco. Jimmie capì, pur essendo questa la sua prima esperienza del genere, che stava assistendo ad un combattimento nel mondo eterico.

Quando Jimmie arrivò, il folletto tentò di attraversare l'accerchiamento, ma era indebolito e tre delle creature lo bloccarono e lo tirarono indietro. Non toccarono il folletto, né lui le toccò, ma la mossa ebbe esito positivo perché Jimmie intuì, dai movimenti del suo piccolo amico, che egli era molto angosciato, sentendosi in grande svantaggio.

Jimmie non esitò un momento. Non aveva ancora mai visto un combattimento su quel piano di esistenza, ma sapeva che si svolgevano conflitti fra diverse classi di forze. Ovviamente stava assistendo a qualcosa del genere e sapeva perché il folletto aveva la peggio.

Su un piano non fisico un combattimento non si svolge con la forza fisica, ma con la volontà, sebbene non esclusivamente con essa. Mi spiego: supponiamo che un certo numero di spiriti cattivi stiano tormentando un altro spirito: se uno dei "Maestri" sopraggiungesse e facesse cessare questo tormento, non adopererebbe la forza fisica e nemmeno la sua volontà più intensa (benché ovviamente la sua volontà sarebbe più forte). Egli è capace di far cessare il tormento perché utilizza la qualità della sua aura, le cui vibrazioni sono fortissime, trovandosi egli in uno stadio di esistenza superiore. Quelle creature dalle vibrazioni meno buone o addirittura cattive, non potrebbero sopportare la frequenza vibratoria della presenza del Maestro, e si ritirerebbero.

Indubbiamente questo è un esempio estremo, ma vale per tutti i piani della natura dove le vibrazioni superiori si fanno sentire: lo stesso effetto si potrebbe avere anche sul piano fisico se le vibrazioni superiori non fossero smorzate dalla densità del nostro piano perdendo la loro forza e operando quindi più lentamente. A questo punto viene in mente un verso del Salmo: "Dove Tu sei presente il male non può esistere". L'affermazione è vera in tutti i casi in cui il bene si trova a contatto col male; l'effetto varia secondo il grado di differenza fra l'intensità del bene e quella del male.

Ora, i folletti sono esserini dolci e amabili, sono spiriti della natura innocenti e sensibilissimi: ma questa loro innocenza non è dovuta alla vittoria sulle tentazioni dopo un lungo e aspro combattimento; è invece l'innocenza del bambino e quindi non genera forza. I folletti somigliano molto ai bambini, con lo stesso effetto e gli stessi impulsi istintivi di amore e di odio, e come i bambini non sanno difendersi contro le aggressioni.

Perciò questo folletto, che combatteva con tanto coraggio in posizione di grande svantaggio, non poteva avere la forza derivante da una lunga evoluzione di sofferenza e di preparazione sul piano fisico. Era come un piccolo bambino indifeso che si batte con bravura, ma inutilmente, contro un branco di lupi i quali esitano ad aggredirlo solo perché lo credono più forte di quello che in realtà è. Il combattimento era arrivato a questo punto quando Jimmie apparve. Lanciò un grido e con due passi in avanti andò a piantarsi vicino al folletto, facendo fronte agli odiosi spiriti-elemento che lo aggredivano. Egli non fece altro che guardarli, puntando il dito contro di loro, e disse: "Via!", mentre con l'immaginazione e la volontà li allontanava e li disintegrava. Con occhiatacce e smorfie terribili gli spiriti-elemento sghignazzavano, ma la volontà umana, prodotto di una lunga evoluzione, fu troppo forte per loro e svanirono senz'altro come svanisce un'immagine sullo schermo.

Il folletto si era accasciato a terra quando Jimmie era entrato nella scena della lotta, ma il potere di recupero è rapido sul piano eterico: appena spariti gli elementali, egli si alzò con un salto e balzò in braccio a Jimmie, prendendolo per il collo e singhiozzando disperatamente come un bambino; era alto circa quaranta centimetri e fu, quindi, per Jimmie come se avesse salvato un bambino dalle zanne di un cane rabbioso.

Era la prima volta che un folletto lo toccava, data la loro grande timidezza. Ma dopo quella prova di amicizia, il folletto lo teneva stretto e gli accarezzava la guancia e i capelli ripetendo: "Jimmie, amico mio, Jimmie, amico mio".

Camminarono un po', e poiché il folletto non pesava niente, essendo un essere eterico, sembrava a Jimmie di avere un bimbo in braccio e lo calmava dolcemente, dopo tanta paura.

Fu allora che scorse tutta una frotta di "piccole creature" uscite danzando dal fitto della foresta a guardarli.

Continua

INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

<>→ **LXXXIV**←<>

XXXII Capitolo

NUMERI – UN GEROGLIFICO COSMICO (seguito)

PARTE I
LA NUMERAZIONE DELLE TRIBÙ
NEL DESERTO DEL PECCATO ï IL NON RIGENERATO (seguito)

Le bandiere nazionali furono introdotte per primi da Israele. Ogni tribù portava una bandiera, il cui colore e simbolo indicava la sua essenziale natura e missione. Queste bandiere simbolizzavano attributi evoluti attraverso il potere vibratorio dei dodici segni. Ciascuna bandiera conteneva una descrizione definita del significato interiore del segno al quale apparteneva. Il seguente materiale relativo agli stendardi è preso dalla *Torah*.

La bandiera di Ruben era rossa (emblema del servizio); nel centro era dipinta una mandragora (potere androgino).

La bandiera di Simone era verde (emblema della compassione); nel centro vi era l'illustrazione di Sichem (una città grezza . Uno stato di coscienza non sviluppato, importate nella storia di Dina).

Quella di Levi aveva tre colori: nero, rosso e bianco; al centro vi era l'immagine di Urim e Thummim (processo che conduce al conseguimento interiore della polarità).

La bandiera di Giuda era di un blu cielo; nel centro vi era un leone (simbolo di trasmutazione).

La bandiera di Issacar era nera; in centro erano dipinti il Sole e la Luna (emblema dei misteri nascosti che portano al risveglio del principio femminino, la facoltà intuitiva polarizzata positivamente).

Zabulon aveva uno stendardo bianco (conseguimento); una nave nel centro (corpo-anima) denotava gli elevati ideali della dispensazione dei Pesci.

L'emblema di Dan era di color zaffiro, con un serpente nel centro rappresentante il potere e la saggezza dello Scorpione.

Lo stendardo di Gad era un misto di nero e bianco; nel centro un campeggio simbolizzante i due sentieri, nero e bianco o positivo e negativo ("Un esercito lo sopraffarà, ma egli vincerà alla fine").

Neftali aveva un particolare colore pallido, di vino rosso, e nel centro una cerva, significante le trasmutazioni che producono una nuova nascita, l'inizio di un nuovo ciclo.

La bandiera di Aser portava il colore di una perla preziosa, l'ornamento di una donna, e un albero di olivo nel centro. Essa indica la perla di grande valore attraverso la rigenerazione (olivo).

La bandiera di Giuseppe, di un nero profondo, portava due immagini: l'Egitto, con un bue rappresentante Efraim, e un unicorno a significare Manasse (il mistero della polarità come ideale ma non ancora conseguito).

Lo stendardo di Beniamino conteneva i colori di tutte e dodici le tribù, con un lupo nel centro (attraverso l'aspetto superiore dei dodici segni la natura inferiore viene conquistata).

Giacobbe, il Sole, muore in Egitto, la terra dell'oscurità simbolizzante l'inverno pieno. Secondo la *Torah*, Giacobbe comandò che quando sarebbe stato portato alla sepoltura, i suoi figli lo avrebbero accompagnato secondo l'ordine che segue:

Giuda, Issacar e Zabulon erano assegnati all'est, il punto in cui ascende il Sole, a seguire la processione. Giuda (Leone-Sole) veniva per primo. Issacar rappresenta l'apprendimento e Zabulon la navigazione e il commercio.

Ruben, Simone e Gad erano al sud, da dove arrivano le benefiche rugiade e le piogge. Ruben rappresenta il pentimento, che implora la grazia e la compassione da Dio. Gad è uno che "vince". Simone è posto nel mezzo perché ha bisogno della forza e della grazia offerte dagli altri due.

Dan, Aser e Neftali erano al nord (oscurità). Dan e i seguaci di Geroboamo aveva oscurato Israele con i due vitelli d'oro. Aser da un lato era un portatore di luce e Neftali dall'altro era benedetto con abbondanza.

Efraim e Manasse, i due figli di Giuseppe, e Beniamino erano all'ovest. Questa direzione manda neve, grandine e freddo. I tre giovani figli occupavano questa posizione perché rappresentano la luce dell'anima che seppure nata ad est, viaggia sempre verso ovest.

"Come io vi dispongo per il mio funerale", disse Giacobbe ai suoi figli, "così si disporrà per voi quando il Signore fa dimorare la sua Shekinah in mezzo a voi nel vostro viaggio con le bandiere".

NORD
♑ ♎ ♏
♌ La gloria Shekinah ♋
EST ♉ La fusione perfetta dei quattro elementi ♐ OVEST
♓ Fuoco, Terra, Aria, Acqua ♍
♒ ♊ ♈
SUD

La Shekinah simbolizza il corpo di un Iniziato, il glorificato corpo anima che ogni aspirante sul Sentiero sta tentando di portare a perfezione.
I poteri con i quali il nuovo corpo viene costruito provengono da ogni direzione. Ad est Giuda (Leone), il potere dell'amore che deve essere centrale in tutte le attività della vita; Issacar (Toro), simbolizzato da un toro bianco con il Sole fra le corna, indicante la polarità, e un bocciolo di rosa nella laringe, denotando potere di emettere la parola creatrice; e Zabulon (Pesci). Rappresentato da due pesci, simbolo del matrimonio mistico.
A sud si trovano Ruben, Simone e Gad. Ruben (Acquario) versa l'acqua della vita da un'urna d'oro ad una d'argento, esprimendo un equilibrio che nessuna esternalità può disturbare; Simone (Gemelli), rappresenta le forze della dualità risolte in unità; e Gad (Ariete), è la "Stella della Fortuna" che indica la via del conseguimento attraverso il servizio, il sacrificio e la trasmutazione.
A nord ci sono Dan, Aser e Neftali. Dan (Scorpione), rappresenta i fuochi creativi, il fattore principale del principio rigenerativo; Aser (Bilancia), secondo l'ammonizione di Giacobbe, porta una luce nell'oscurità di Dan; la Bilancia, il triplice cancello degli antichi, garantisce la separazione delle vie fra la carne e lo spirito, la scelta giusta che porta alla nascita della coscienza Cristica; significando Aser *essere felici*, era un vecchio nome per la Luna e viene da una radice che significa *il vagabondo*. Neftali (Capricorno) è il potere della verità e della saggezza conseguite solo per mezzo del controllo dei fuochi interiori. Una capra era un simbolo antico che rappresentava i poteri nascosti della generazione.
Ad ovest ci sono Giuseppe e Beniamino. Giuseppe (Sagittario), è il moltiplicatore: egli vola sulle ali dell'aspirazione; Beniamino (Cancro) è la porta d'accesso all'Iniziazione. Giuseppe, il Fuoco del Sagittario, e Beniamino, l'Acqua del Cancro, devono fondersi per fornire i poteri per il completamento del coro della Shekinah.
Il sentiero del Sole procede da est, la sorgente della luce, per la via del sud, verso ovest (a nord vi è solo luce riflessa). Così è, simbolicamente, con il viaggiatore dello spirito. Verso ovest egli incontra la Vergine, la vergine dei cieli, dove essa custodisce la nascita del Cristo Bambino nell'uomo.

La Sacra Setta dei Nazirei

Il quinto capitolo dei Numeri tratta simbolicamente con il concetto della legge applicata alla vita esteriore delle masse. Gelosie e infedeltà devono necessariamente portare "maledizioni" e l'infelicità che deriva dal bere le acque amare del dispiacere attraverso l'opera della legge immutabile di conseguenza. Eppure questa legge, nonostante sia immutabile, per quanto universale debba essere, non è una legge cieca e ostile; è una legge che impedisce automaticamente lo stabilirsi finale di qualsiasi stato che sia meno che perfetto. È la legge che aggiusta e ripara finché l'unità con l'ordine divino non sia stato raggiunto.
L'uomo può evitare la sua azione dolorosa collaborando intelligentemente con essa e cercando le strade dell'armonia con la giustizia e la bontà eterne. Tale collaborazione richiede la riparazione ogniqualvolta un torto sia stato commesso. Da qui la legge della confessione e restituzione (Numeri 5: 6-10) che ordina che se è stato commesso un peccato sarà fatta confessione e piena restituzione. Se la restituzione alla vittima dell'errore non è possibile, allora la restituzione dev'essere fatta a Dio; cioè al bene universale o al benessere comune della comunità.
Da una considerazione di una legge exoterica operativa nella vita delle masse, il racconto biblico (Numeri 6) entra in una considerazione di una legge esoterica operativa nella vita di pochi, poiché stabilisce leggi che riguardano i Nazirei. Non si deve però supporre che la legge esterna non si applichi ad un neofita che sta seguendo la luce interiore: essa si applica su di lui come sugli altri, nella sua vita oggettiva. Oltre a questo, egli cade sotto l'opera di una legge interiore, che riguarda il suo sviluppo spirituale e lo assoggetta ad una disciplina più stretta mentalmente, moralmente e fisicamente, di quella ingiunta alle masse.
Un esempio di questa verità si può trovare nei versi che descrivono la disciplina dei Nazirei.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

I TRE GRADI DEL DISCEPOLATO - 10

di Corinne Heline

Natanaele

La leggenda dice che Natanaele, il cui cognome era Bartolomeo, era un figlio del Principe di Talmai, famiglia di cui riferisce Josephus. Il Cristo lo descrisse per noi quando disse che egli era privo di inganni. Natanaele fu un mistico la cui nota-chiave era purezza. Quando Filippo lo portò dal Grande Maestro che aveva trovato, le prime parole del Maestro al nuovo discepolo furono: "Quando eri sotto l'albero del fico ti ho visto".

L'albero del fico rappresenta la rigenerazione. Questo saluto indica che Egli conosceva il lavoro di Natanaele di preparazione per il discepolato attraverso il processo di rigenerazione.

L'amicizia fra Natanaele e Filippo può essere paragonata a quella che era esistita fra Davide e Gionatan. Natanaele Bartolomeo fu così descritto: "Capelli neri, pelle chiara e grandi, begli occhi. Era di mezza altezza, né alto né basso, ma medio. Sotto indossava un mantello bordato di porpora e sulle spalle un mantello bianco. La sua voce era come quella di una forte tromba.

Era accompagnato dagli Angeli di Dio, che gli permettevano di non essere mai stanco, né affamato né assetato. Il suo volto, la sua anima e il suo cuore erano sempre gioiosi e allegri. Egli prevedeva ogni cosa e sapeva parlare in tutte le lingue delle nazioni".

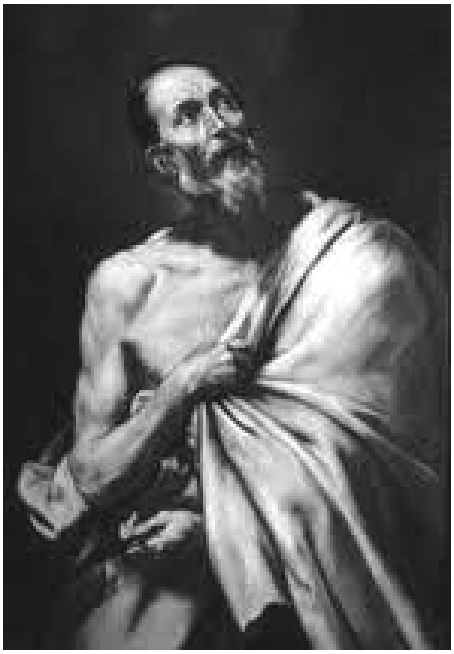
Quando i Discepoli si dispersero dopo l'Ascensione, egli e Filippo viaggiarono per molte nazioni insieme. Alla morte di Filippo, Natanaele andò in Etiopia, dove fondò la prima Chiesa Cristiana. Lì egli liberò la figlia del re dalla possessione di demoni. La ragazza, che divenne una dei suoi allievi, disse al padre: "Egli sa tutto, parla tutte le lingue ed è sempre seguito dagli Angeli di Dio".

Il re mandò immediatamente a Natanaele cammelli carichi di doni ed oro, argento e pietre preziose. Quella stessa notte egli apparve nella stanza del re e gli chiese: "Perché mi hai mandato queste cose terrene? I miei desideri non sono più della carne, ma sono centrati sulle cose del cielo".

In seguito alla partenza di Natanaele, il re e la figlia divennero capi della comunità Cristiana di Etiopia, dove fecero tanto bene per il loro popolo.

Si dice che Natanaele soffrì il martirio in Armenia, dove fu scorticato vivo.

Fine



IL SEMINARIO DI PRIMAVERA 2011

Lo sviluppo interiore e la ricerca del Graal

Significato spirituale del mito di Parsifal

Domenica 20 Marzo 2011
A Monteortone di Abano Terme (PD)

Presentazione

Lo studio - cioè l'analisi razionale - dei miti antichi ha il duplice scopo di risvegliare in noi immagini e insegnamenti che ci hanno accompagnato nella nostra evoluzione passata, facendoceli recuperare a livello consapevole, e allenandoci contestualmente a sviluppare la facoltà intuitiva, ad essi legata.
È questo il duplice motivo per cui è molto importante lo studio dei miti, e in particolare del mito che dobbiamo in questa sede approfondire: il **Graal**. Nell'ascoltare quello che ci diremo perciò siamo tutti chiamati allo sforzo di farlo cercando di reperire nell'interiorità questo legame con la nostra più profonda dimensione spirituale.

Cari Amici, confidando nel fascino dell'argomento, e nell'importanza degli insegnamento che ne potremo certamente trarre, vi invitiamo a questo incontro che si svolgerà ancora nella cornice verde e ispiratrice circondata dai Colli Euganei.
Tutte le informazioni logistiche e le condizioni sono specificate nel pieghevole allegato a questo numero.
L'incontro è aperto a tutti. È possibile pernottare prima e dopo l'incontro, avvertendo la nostra Segreteria.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE
Potete contattarci presso la Segreteria:
e-mail: studi.rc@libero.it
tel: 049 616929
cell.: 3291080376 (Giancarla)

Informazioni ed eventuali aggiornamenti sono sempre reperibili nel nostro sito internet, alla pagina:
http://www.studirosacrociani.org/attivita/gli-incontri-di-studio/

LO SCOPO DEI NOSTRI INCONTRI

Gli incontri del Gruppo Studi Rosacrociani di Padova hanno come unico obiettivo di descrivere, studiare e discutere gli Insegnamenti Rosacrociani diffusi dall'Associazione Rosacrociana.
Sono sempre aperti a tutti e la discussione è aperta a qualsiasi intervento o richiesta di chiarificazione, purché inerente l'argomento trattato e rispettoso verso tutti i presenti.
Gli incontri sono gratuiti; viene richiesto solo il rimborso delle spese vive eventuali di vitto e alloggio.
All'interno dell'incontro si possono acquistare libri e altro materiale dell'Associazione Rosacrociana; si prega di astenersi dal richiedere di presentare altro materiale non inerente o non facente parte della letteratura Rosacrociana. Grazie.

Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI FEBBRAIO 2011

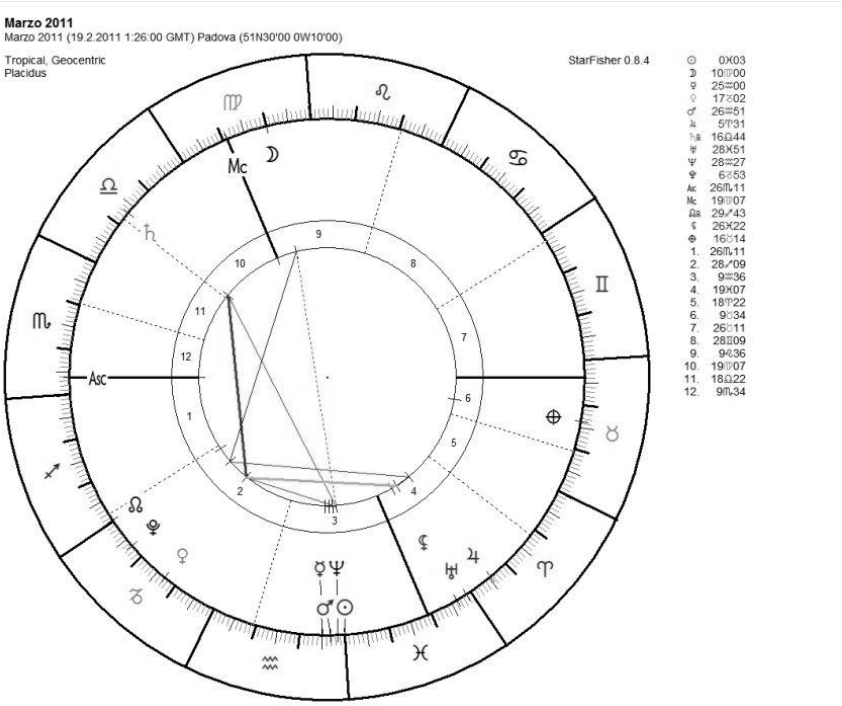
3/03	Venere entra in ♒
4/03	**Luna Nuova** ï alle 21,47 ora italiana ï a 13°56ô dei ♓.
10/03	Mercurio entra in ♈
12/03	Urano entra in ♈
19/03	**Luna Piena** ï alle 19,11 ora italiana ï a 28°48ô della ♍
21/03	Il Sole entra in ♈ (S.T. 00°01ĉ35ò), con Luna in ♎
Per tutto il mese	Giove è in ♈
	Saturno *Retrogrado* per tutto il mese in ♎

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Pesci - ♓ - nell'anno 2011 – Domificazione in Italia

L'entrata del Sole nel primaverile segno dei Pesci - con la mappa astrologica domificata per il nostro Paese - si presenta nel III Campo (clima generale e ambiente) con una stretta congiunzione a Nettuno ed una quadratura con il segno dell'Ascendente.

È Nettuno però che infonde alla volontà solare una colorazione di indecisione, confondendone così le idee e le aspirazioni. Ma già dal 24 Febbraio l'agguerrito Marte, con il suo ingresso nei Pesci e la sua congiunzione con il luminare, dà una sferzata di accesa combattività anche a Mercurio (dialogo), che potrà quindi farsi infuocato e più conflittuale, accrescendo il clima incandescente di contrapposizione che ci caratterizza già da qualche tempo.



Anche a livello mondiale l'ingresso di Urano in Ariete suggerisce un'accentuata insofferenza che potrebbe creare i presupposti per ulteriori episodi di scontri e rivendicazioni di cui siamo testimoni.

Nell'XI Campo troviamo Saturno in Bilancia che, quadrato a Venere, si ostina a richiederci una maggiore consapevolezza rispetto ai temi che investono la giustizia, l'etica e la moralità.

Plutone (potere) in II Campo pare voglia utilizzare l'emotività collettiva (Luna in IX Campo), ma forse dovrà considerare la quadratura di Giove dall'Ariete che potrebbe far sì che le diverse sensibilità si radicalizzino sempre di piùé

Il mese suggerisce quindi ancora incertezze e contrapposizioni.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI - 20

di Elman Bacher

♃
GIOVE
Il Principio del Miglioramento (seguito)

Una delle fasi più affascinanti dellôinterpretazione astrologica è quella di trovare gli aspetti *negativi* o *karmici* di Giove. Benevolenza, comprensione superiore, protezione, abbondanza, generosità ï come può un tale pianeta rappresentare il *male*? In pieno, amici miei, in pieno!

Se consideriamo Giove come *dinamico*, i suoi mali devono trovarsi, come nel caso del Sole, di Marte e di Urano, attraverso il disequilibrio, la mancanza di controllo e di cultura. Quando è pervertito lo stimolo a migliorare, Giove si manifesta in molti spiacevoli modi, il principale dei quali è:

Falso Orgoglio: È quella persona che ha così bisogno di auto approvazione, da non riuscire ad ascoltare consigli o critiche sincere. In tal modo, essa non può ï e di solito non lo fa ï migliorare se stessa in un modo o lôaltro, ma continua a mantenere una valutazione disgiunta del proprio valore. Lôastroanalista che legge per una persona con questo aspetto, deve usare molto *tatto* ï non è possibile darle aiuto ñmettendo in luceò i sui difetti, perché resisterà e ne rifiuterà le osservazioni. Occorre mantenere un atteggiamento di approvazione e, senza escludere la verità, bisogna addolcire la pillola. Se lei chiede la verità ñcrudaò, ricordiamo che il suo gusto non accetta la ñcrudezzaò. Analizziamo accuratamente la sua mappa, in modo di trovare *qualcosa* nella quale si possa giustamente sentire orgogliosa. Al tempo stesso dobbiamo accertarci di quale impedimento nella sua vita la costringa ad indossare per compensazione la maschera della falsa superiorità. Il suo orgoglio può essere centrato nella famiglia, nella posizione, nella nazionalità, nel suo ambiente, nel possesso di denaro, o di un talento autentico. Non importa, qualsiasi cosa abbia valore per la sua natura interiore deve diventare strumento ed essere oggettivato per avere *reale* valore.

Arroganza: Questa è una variabile del precedente caso, causata da un misto di Marte con Giove afflitto; una qualità notevolmente disarmonica, che spinge la persona a ñforzare la sua presunzioneò. La persona arrogante è essenzialmente villana ï i suoi atteggiamenti verso gli altri sembrano includere una superiorità condiscendente e ingiustificata e snobismo, con una quota di crudeltà che le serve per esprimere il suo falso orgoglio, senza riguardo verso chiunque le si trovi davanti.

Ricchezza: Lôabbondanza finanziaria è una delle trappole preferite dal diavolo. Essendo il denaro uno strumento di scambio, né più né meno, è solo la persona che lo può *usare* senza esserne imprigionato od ossessionato a possedere una coscienza bene integrata di esso. La ricchezza, per certuni, sta al posto di carattere, virtù, spiritualità e altro ancora. Essi dicono che il successo di un matrimonio è assicurato se il futuro marito è ñpieno di granaò. Per loro il ritorno finanziario giustifica la perpetuazione di ogni tipo di disonestà, ingiustizia o perversione di responsabilità. Un ñuomo fortunatoò, secondo loro, è un uomo ricco, uno che ha tanto denaro da non avere bisogno di lavorare. Può comprare tutto quello che desidera, i suoi figli possono avere qualunque cosa e sua moglie adagiarsi in una lussuosa pigrizia. Dicono, allôevenienza, che possedere la ricchezza li compenserebbe di qualsiasi sofferenza o problema nelle loro vite. Sono persone che non possono imparare dalle loro sofferenze e neppure comprendere e gestire i loro problemi. Tali persone, ricevendo unôeredità miliardaria, si imbarcherebbero per il più breve viaggio possibile verso il disastro. Danno al denaro un potere che esso non ha ï e perciò si svuotano dei propri. Il rampollo di una famiglia favolosamente ricca, qualche anno fa, ereditò qualcosa come dieci milioni di dollari il giorno del suo ventunesimo compleanno. Era stato circondato dal lusso fin dallôinfanzia ï non conosceva nientôaltro. Allôetà di trentacinque anni si suicidò, lasciando un biglietto per un amico, che diceva: óNon mi rimangono che quindicimila dollari; non ho più niente per vivere.ô Ciò è simbolico per un Giove, possibilmente afflitto da Nettuno, governatore della dodicesima casa ï lôillusione del potere e del denaro come origine della propria rovina. Lasciate che i ricchi con Giove afflitto *si prendano cura di come usano il loro denaro* e *quanto potere essi riusciranno a perdere*. Ricchezza implica vasta gamma di utilizzi, e poiché non ópossiamo portarla con noiô, dobbiamo anche imparare ad

applicarla in unôespressione di vita costruttiva e produttiva.

Generosità: In certi cicli evolutivi, le persone vengono saggiate sulla sincerità con la quale esprimono i loro bisogni di dare. Si potrebbe superficialmente pensare che se un uomo ha un bisogno di dare qualcosa ï come possono esservi degli impedimenti? Eppure vi sono, ed ecco un esempio ipotetico: durante lôincarnazione precedente, la persona visse avaramente e avidamente ï dando solo lo strettamente necessario, o motivata da una ulteriore rendita conseguente. Verso lôultima parte della vita, fu il destinatario di un fatto generoso e altruistico da parte di un altro. Essa ne fu profondamente toccata e grata, e quando terminò lôincarnazione impresse il proprio subconscio di un desiderio di vivere più a lungo, per poter a sua volta esprimere la sua gratitudine. Viene in questa rinascita con tale bisogno molto vicino alla superficie, ma *la sincerità di quel bisogno*, essendo lôultimo a svilupparsi, *devôessere saggiata*, allo scopo che la sua *realtà* possa integrarsi nella sua coscienza. Così può avere un genitore troppo indulgente verso di lui e che non vuole che dia niente a qualcun altro ï e la persona si trova coinvolta in una circostanza scabrosa. *Se vuole davvero esprimere il suo sentimento subconscio di gratitudine deve ergersi contro la troppa indulgenza del genitore*. Se consente allôinfluenza del genitore di farlo deviare dal suo sentiero dôespressione, ha fallito la prova. Nello stesso grado in cui *permette alle influenze altrui di annebbiare i propri impulsi di generosità* egli tornerà ad essere irretito, non solo verso se stesso, ma in un vero doloroso complesso di frustrazione. Il suo ñbisogno di dareò rappresenta un impulso della sua natura superiore ï la cui frustrazione causa una reazione precisa di disprezzo verso se stesso e di sentimenti di auto-svalutazione. Se in questo esempio la persona dal genitore super indulgente si rende conto che il risentimento e lôattrito discendono dal suo atteggiamento verso il genitore, può, con un approccio filosofico, contrastare quella tendenza e trasmutarla in *sentimento di gratitudine verso il genitore per provvederle*, sia pure inconsapevolmente, *una prova grandemente necessaria*. Il suo atteggiamento sarà di crescita sempre più ampia. Le grandi guide religiose, o qualsiasi persona che ñdiede alla razzaò, sono saggiate in questo modo. Esse danno il loro meglio, non importa quale possa essere il risultato immediato.

Esperienza Ecclesiastica: Molte persone nei loro processi di crescita verso lo sviluppo della comprensione spirituale, trovano che le lezioni arrivano dalla distinzione tra ñil reale e lôirrealeò per mezzo di contatti con altre persone in attività ecclesiastiche. Questo tipo di karma ï con Giove afflitto governante od occupante la XII casa ï sembra appartenere a coloro che sono venuti nellôattuale incarnazione con un forte ñbisogno religiosoò. Molte delle loro trasmutazioni saranno stimolate dal contatto con ipocriti, fanatici, e quelli le cui pretese spirituali non vanno al pari con il loro sviluppo. Queste persone ï membri della stessa chiesa ï sono le oggettivazioni degli aspetti del Giove afflitto, e le loro ñrappresentazioniò sono certamente una fonte di profonda prova per lôaspirante. Egli ama la sua chiesa, crede e ha fede negli insegnamenti, cerca in ogni modo possibile di instaurare una collaborazione ed armonia con gli altri, così che la chiesa possa trovare credito nella comunità e che dia un esempio di condotta spirituale ï e cosa trova? Tutti spingono e lottano per diventare capo di questo o quel ñcomitatoò; sparlano e criticano per tutto il tempo; il ministro che rende il suo insegnamento religioso una sferza e una punizione; la persona agiata che minaccia di ritirare il suo sostegno finanziario ogni volta che i suoi desideri personali ï e pregiudizi ï sembrano essere ignorati; e così via. Li incontrate anche voi, una volta o lôaltra. Sono tutte rappresentazioni di falso orgoglio, arroganza, presunzione e simulazione, inganno e sfrontatezza. Non sono immagini molto carine, ma sono Giove ï degenerato. La persona con la vibrazione di Giove afflitto, che viene urtata e disillusa (prova) da tali individui, sta vedendo le proprie trascorse esperienze riflesse in essi. Ora egli è sincero ed aspirante, ma in questa incarnazione la sua sincerità, fede e fiducia nel *principio spirituale* gli stanno dando una possibilità di vedere cosa è reale e cosa è irreale e spurio. Egli fallirà la sua prova se permetterà alle ñombreò di deviarlo dal suo progresso. Egli deve *imparare dalle ombre*, e non *esserne sopraffatto*.

Continua

Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere lôamore che Egli è venuto a dare allôumanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio. *Max Heindel*

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le 'Lettere agli Studenti'[1] di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Marzo 2011:

6 marzo: lett. n .16; 13 marzo: lett. n. 4; 20 marzo: lett. n. 63; 27 marzo: lett. n 17

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 18,30

Marzo: ***Domenica 6 – Lunedì 14 – Domenica 20 – Sabato 26***

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● ***Luna Nuova***: *Giovedì 3 Marzo* ○ ***Luna Piena***: *Venerdì 18 Marzo*

MEETING EUROPEO ROSACROCIANO 2011

Cari amici, quest'anno il tradizionale incontro fra i Centri Rosacrociani Europei sarà organizzato dagli amici del Centro Rosacrociano di Vienna, e avrà per tema

DIO, IL VERO SÉ O IO SUPERIORE

4 - 7 Agosto 2011
A PERNEGG (Austria)

Prezzo per l'intero meeting, comprendente la pensione completa, è il seguente:

€ 275,00 per persona in camera singola (da Giovedì a Domenica)

€ 251,00 per persona in camera doppia (da Giovedì a Domenica)

La Segreteria del Centro di Padova è a disposizione per qualsiasi informazione.

A T T E N Z I O N E --- I M P O R T A N T E --- A T T E N Z I O N E

Dal 1 Gennaio 2011 è iniziata la pubblicazione del nuovo sito internet

www.studirosacrociani.org

preghiamo di prendere nota e memorizzare il nuovo indirizzo

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 28 Febbraio 2011 il saldo di Cassa è di ú 987,80

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato
ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto

DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
La vita, le iniziative e gli incontri
nella nostra Associazione

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.
DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.
Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin dôora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.
LôEditoriale è commentabile nellôarea ódiscussioniô della nostra pagina Facebook: Studi Rosacrociani

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

✆ *049 616929*

I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dellôAssociazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.
Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave dôaccesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:
composto di 12 lezioni.
Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.
Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:
composto di 16 lezioni
Questo corso consente di completare lo studio del testo ñ*La Cosmogonia dei Rosacroce*ò

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:
composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.
Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:
composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:
composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:
composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce conside-rano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.